



Laura Fugnoli

In vacanza dal dentista in Ungheria

20.000 italiani ogni anno vanno a est per le cure a prezzi stracciati

Inizia come una vera e propria vacanza organizzata, con tanto di ritrovo all'area gruppi dell'aeroporto bergamasco di Orio al serio. In realtà si decolla per un tour dentale nell'economica Ungheria. Un viaggio di qualche giorno che mescola dentiere e casinò, devitalizzazioni e terme, otturazioni e trattamenti estetici. Il tutto a prezzi stracciati. La crisi economica avanza e il dentista diventa una spesa insostenibile per chiunque. Tenuto conto poi che il servizio sanitario nazionale sul fronte odontoiatrico è pressoché inesistente, non rimane che salire a bordo di un volo Ryanair per Bratislava (45 euro andata e ritorno!!) e affidarsi ai dentisti ungheresi. Ho deciso di capire e documentare come funzionano le vacanze dentali e la mia scelta va a un tour del sorriso organizzato dalla Dentalgroup. E infatti è proprio Virna Bertelli, azionista per metà della società, a illustrarmi il gruppo in partenza. La signora Virna, come la chiamano i 20 pazienti già con carta di imbarco alla mano, è la vera mente organizzativa, ma guai a definirlo agente di viaggio. Tutto parte dal suo ufficio alla periferia milanese. Da qui le radiografie panoramiche scannerizzate di una trentina di persone ogni settimana arrivano alla clinica Rosengarten Weiss in Ungheria. Così i dentisti sanno già tutto del paziente prima che arrivi. Il tour è all inclusive, un pacchetto di qualche giorno con cure, corone, protesi, albergo, trasferimenti ed escursioni a Vienna o Budapest. Meta del viaggio Sopron, cittadina a 90 chilometri da Bratislava. C'è chi parte con moglie o marito al seguito, approfittando dell'aspetto vacanziero-ludico del viaggio, c'è chi ha già finito le cure e spedisce all'est il consorte per farsi una bocca nuova, come Giuseppe che dà un bacio a sua moglie e le dice: "Ci vediamo fra due giorni, con un sorriso che più bianco non si può!". C'è chi fa un viaggio di famiglia: Graziella, la sorella Franca e la figlia Caterina: una settimana la permanenza prevista, un po' lunga ma, dice Graziella, ne vale la pena perché il preventivo del dentista di Verona era più alto del 60%. Un'ora di volo e all'arrivo ci "ritirano" come si fa nei migliori viaggi di gruppo con tanto di cartello per farsi riconoscere. In pullman si attraversano ben due frontiere, la slovacca e l'austriaca perché Sopron è strategicamente al confine. 55.000 abitanti e 400 dentisti. La scritta Zaharantz (dentista) è ovunque. Gli odontoiatri ungheresi prendono 700 euro al mese e riempiono le loro poltrone (di marca italiana, fanno notare) con 20.000 pazienti italiani ogni anno e un numero ancor maggiore di tedeschi, austriaci e inglesi. Le tariffe dentali britanniche, infatti, sono le più care in Europa, perfino peggio delle italiane. Qui a Sopron il risparmio per gli inglesi si aggira sul 70%. La clinica-hotel di riferimento della Dentalgroup è



pulita, c'è la postazione Internet gratuita per lo svago, il breakfast è ottimo e abbondante, una pasticceria da favola (un controsenso per la carie, ma "non sarà un kranken a rovinarci la dentatura ormai concia" si consolano i pazienti). A tavola c'è anche il "Dental Menu" per chi non può masticare: oggi tagliatelle con funghi e gnocchi morbidi al formaggio; per chi i denti li ha messi meglio c'è il goulash. Nello stesso albergo un beauty center con ricostruzione unghie e massaggi inclusi e attraversata la strada Casinò e centro commerciale. Ma prima il dovere: si esce dalla camera e si entra negli studi medici: 6 poltrone, 6 dentisti e un'igienista per la pulizia dei denti (a proposito: 40 euro incluso lo sbiancamento). Il signor Dante sta entrando per mettere un impianto di 4 denti. E' già la seconda volta che viene, perché non tutti i lavori si possono esaurire in una sola seduta, ma tanto col volo low cost è come prendere il taxi, dice mentre l'infermiera lo sta preparando all'intervento. Vorrei seguirlo per documentare come viene effettuato l'intervento ma per questione d'igiene mi invitano a rimanere fuori. Buon segno, vuol dire che c'è attenzione. Il dottor Rabay, origini comasche, mi fa vedere che l'autoclave per la sterilizzazione funziona a pieno regime. Intravedo un operaio con chiave inglese nella stanza delle radiografie: è fuori uso per oggi, mi spiegano, ma può capitare anche in Italia! Seguo Marisa che entra con panoramica alla mano nello studio della dottoressa Komelia Feher, 5 anni di odontoiatria più specializzazione in protesi fisse. Con l'aiuto dell'interprete la dottoressa spiega a Marisa che la soluzione migliore è la protesi fissa ma per risparmiare può optare per quella mobile: preventivo 15.000 euro contro i 30.000 richiesti dal dentista a Milano. In più garanzia di 5 anni sui materiali e visita gratuita annuale per il controllo fino al termine della garanzia. Komelia Feher ci racconta che quello che è successo a Marisa, cioè una parodontite grave, più nota come piorrea, accade a molti italiani, noti qui per la scarsa igiene e cura delle gengive. Austriaci e inglesi, in questo, dice, sono più attenti. E con tutti i soldi che si risparmiano? Un ingegnere settantenne di Firenze è qui con la moglie russa di 25 anni: è già passata in pellicceria, dice lui, perché con i 13.000 euro che risparmio vuole rifarsi il visone!